



NAPOLI RICORDA SALVE D'ESPOSITO

L'agenzia speciale (n. 392. dell'8 ottobre) dedicata a Salve D'Esposito ha suscitato una grande corrispondenza, anche via posta elettronica, sulla sua vita e la sua figura, ma anche i suoi legami con Re Umberto II che dall'esilio di Cascais lo nominò Commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ma chi è veramente Salvo D'Esposito al quale la città di Napoli dedicherà, il prossimo 20 ottobre (ore 10.30) una strada nella zona Capodichino-Quartiere San Carlo all'arena, presso la Calata di Capodichino? Ne parleranno in occasione dei discorsi ufficiali l'Assessore alla Toponomastica Alfredo Ponticelli, l'Ing. Di Giovanni, l'Ing. De Renzis e lo storico Aldo De Gioia, nonché l'attivissimo nipote del grande artista, Andrea Rossi D'Esposito. Presenzierà all'evento una delegazione dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus con il labaro campano. La sera, alle ore 21.30, il compositore sorrentino sarà ricordato con il concerto di Raffaello Covero accompagnato dall'*Anema e core Ensemble*, presso il locale "Bluestone" di Napoli, (Via Alabardieri, 10).

Salvatore D'Esposito, il cui cognome denuncia senza possibilità di dubbio, la qualità di napoletano "verace", nasce a Sorrento il 9 agosto 1903. A 16 anni si diploma in pianoforte presso il Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli, segue poi composizione, con il famoso Maestro Gennaro Napoli, diplomandosi dopo pochi anni. Intraprende subito una carriera da concertista in Francia, in Inghilterra ed in particolare a Londra, città in cui vive e lavora per due anni. Ritorna in Italia nel 1930, anno in cui sposa la sua Giulietta, vivendo a Capri fino allo scoppio della guerra. In questi anni nascono le due figlie: Luisa nel 1932 e Raffaella nel 1937.

Nel novembre 1942, Salvatore vuole la sua famiglia a Roma, città in cui vive per il resto della vita. Salvatore, in occasione della "Festa de noantri", scrive tre canzoni: *Ho interrogato gli astri*, *A Roma vojo annà*, *Ti regalo una canzone*. Il musicista napoletano omaggia Roma e, proprio in quella occasione, riceve, con viva commozione, una targa, in riconoscimento del suo "amore" per la città: sembra quasi che Roma abbia rubato a Napoli uno dei suoi più prestigiosi autori di canzoni: Salve D'Esposito.

Nel 1948, Salvatore che, agli inizi della carriera concertistica, aveva promesso al suo Maestro Gennaro Napoli di non farsi trascinare nel mondo della musica leggera, scrive, su versi del poeta Titomanlio, *Me so 'mbriacato e sole*. La canzone è lanciata a Sorrento, con la voce di Antonio Basurto e presto se ne avverte il grande successo, perché è tradotta in molte lingue e cantata in tutto il mondo. La canzone napoletana classica ha trovato nuova linfa attraverso due grandi interpreti!

Nel 1950, sempre con lo stesso poeta, Salvatore, ormai conosciuto come Salve, compone *Anema e core*, uno slow, un ritmo lento sincopato che segna l'inizio di un nuovo discorso musicale. Questa melodia è battezzata dal grande tenore Tito Schipa, amico ed artista eccellente ed è poi cantata dai più grandi interpreti. Nel 1951 conosce il poeta Enzo Bonagura, con cui Salve compone *N'angelo* e *Trascuratella*. Nel 1952, scrive *Tradimento* su parole del noto regista Ettore Giannini, che, per la prima ed unica volta, si cimenta nella forma artistica della canzone per il film "Processo alla città". Il 29 dicembre 1953, un articolo dedicato a Salve D'Esposito, ricorda la nuova canzone *Casarella 'e Pusitano*. I versi sono di Piero Girace, giornalista e critico d'arte. Nel 1954, al II Festival della canzone Italiana a Parigi, Salve presenta una nuova melodia, scritta con il paroliere Nisa (Nicola Salerno): *Campane napoletane* che partecipa, lo stesso anno, al II Festival di Napoli. Insieme a Nisa scrive anche *Ammore e sentimento*, cantata magistralmente da Teddy Reno e *Cuncè vendetta*.

Nel 1955 *Anema e core* batte il record delle incisioni, 58 solo in Italia.

Sulla scia di questo grande successo, in pochi mesi Salve scrive ben otto canzoni con i poeti Pasquale Manzo, Carlo Da Vinci, Armando Ciervo e Riccardo Morbelli.

Nel 1957 nasce un'altra bellissima canzone con Tito Manlio, *Felicità*, che partecipa al V Festival della Canzone Napoletana. Nel 1959, in occasione del VII Festival della Canzone Napoletana, D'Esposito scrive con Tito Manlio una nuova melodia, *Padrone d' 'o mare*, che si aggiudica il secondo posto. Il collaudato binomio artistico Tito Manlio-D'Esposito, continua e si fortifica con altre belle composizioni, tra cui *Musica 'mpruvvisata*, che partecipa all'VIII Festival nel 1960. Segue una vita ricca di canzoni ed un lungo elenco di composizioni strumentali che l'associazione culturale "Anema e core", fondata dalla figlia Luisa D'Esposito e dal nipote Andrea Rossi D'Esposito, sta cercando di tutelare e riscoprire con successo.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com